



“Un cane che si è smarrito è uno spettacolo tristissimo. Ha un modo particolare, disperato di guaire, una premura confusa, occhi troppo ansiosi per rispondere a qualsiasi richiamo. Si muove veloce attraverso territori sconosciuti, sperando di udire una voce familiare, di sentire l’odore di un terreno noto...sprofondando sempre più nella più cupa disperazione.”

(Pam Brown)



Cosa Meritano gli Animali

di Domi Magnani

eMail: domimagnani@hotmail.it

Web: www.pensiericreativi.spaces.msn.com

Sembra impossibile per tutti noi che amiamo gli animali ma, come ogni anno, si ripresenta all'orizzonte la cupa ombra nera dell'abbandono. Sono migliaia i piccoli grandi amici dell'uomo che vengono cancellati, dimenticati, eliminati, condannati.

E' sufficiente fare una breve visita nei canili, dove sono stati raccolti e ammassati quelli che non hanno trovato la morte, per scorgere nei loro occhi grandi e bagnati il colore vergognoso della disperazione.

Vengono lanciati numerosi appelli allo scoccare delle vacanze, ma il più delle volte cadono nel vuoto: lo stesso vuoto che circonda un cane abbandonato, un gatto randagio, un cavallo che percorre su un trailer la strada per il macello.

E riguarda proprio un cavallo la storia che vorrei raccontare, una storia come un'altra che ci mette di fronte alla smisurata nobiltà d'animo degli animali.

Qualche estate fa mio marito in compagnia di alcuni amici, stava percorrendo un ripido sentiero della Valle Aurina, in Alto Adige: era in sella al suo amato cavallo maremmano.

Le piogge recenti avevo reso quella stretta mulattiera che costeggiava la montagna molto scivolosa, così decisero di procedere a piedi, tirando i cavalli per le redini.

Lui era davanti a tutti quando scivolò improvvisamente, restando appeso per le briglie e facendo perdere l'equilibrio al cavallo che si trovò completamente sbilanciato in avanti...E davanti c'era il precipizio sul quale si affacciava il sentiero.

Il grande amico a quattro zampe non aveva molta scelta e soprattutto non aveva molto tempo: per salvarsi avrebbe dovuto puntare forte gli zoccoli a terra e tirare indietro...ma sotto i suoi zoccoli c'era il suo padrone...E così lui non ci pensò due volte: si sollevò in alto con gli anteriori e spiccò un salto...**dritto nel vuoto.**

Precipitò giù per il burrone e si fermò solo quando gli alberi che crescevano più in basso lo fermarono.

Qualcuno disse che si salvò solo per un miracolo, ma io credo che non fu così che andarono le cose: si salvò perché era il giusto premio a un gesto altrimenti impagabile.

Ci vollero molti mesi e molte cure per rivederlo al galoppo, ma alla fine tornò ad essere lo stesso cavallo di prima.

Sarebbe bello poter imparare qualcosa dalla grandezza degli animali e sapersi innalzare alla loro altezza, anche quando sono molto piccoli: mai e poi mai loro ci legherebbero al bordo di una strada, sotto il sole, dopo avere ricevuto in cambio la nostra fedeltà e la nostra abnegazione. Ecco cosa ci distingue da loro.

